

# La «sottoscrizione delle idee» Dalle risposte di lettori già alcune decisioni

### Ci scrivono molti giovani, molti socialisti e non iscritti ad alcun partito - Teniamo conto delle critiche: URSS e condizione operaia, due temi che approfondiremo di più - Le iniziative di alcune federazioni del PCI

«Devo innanzitutto esprimere il mio plauso per l'iniziativa di indire questo referendum, una consultazione tra i lettori (essa a rendere il giornale più conforme alle loro esigenze e più vicino ai loro problemi) (Socrate Congiu - Cagliari).  
«Una delle ragioni che mi tenevano lontano da questo partito viene in parte a cadere per mezzo di questo referendum... Se effettivamente è un referendum sincero» (Ugo Becheri - Genova).  
«Ripetete il referendum su problemi specifici» (Guido Mignoni - Carpi).

«Ecco: il primo dato che colpisce leggendo le lettere e i questionari compilati che ci giungono in risposta al nostro referendum è l'apprezzamento generale dell'iniziativa, che è testimoniato non soltanto dalla quantità delle risposte, ma da dichiarazioni esplicite quali quelle che riportiamo.  
Attribuiamo poi un particolare significato positivo al fatto che forse più numerose di quanto non ci attendessimo sono le risposte dei giovani, di iscritti a nessun partito, di socialisti del PSIUP e del PSU.  
In questi fatti c'è già un motivo di riflessione per la direzione e le redazioni: 1) un rapporto democratico e continuo tra il giornale e i suoi lettori (che per noi è il rapporto con quella che per gli altri giornali è «la proprietà»); 2) «L'Unità» non è solo il giornale dei comunisti, ma essendo il solo grande giornale nazionale di sinistra, i suoi lettori attuali (e potenziali) vanno molto al di là dei confini del nostro partito.  
Non voglio, né posso, trarre qui conclusioni anticipate che verranno dopo lo studio di tutte le risposte e le necessarie

riunioni, in sede di giornale e di partito. Sin d'ora si può però dire che questi due temi, richiamati con forza dai primi risultati del referendum, se pure erano già presenti a noi tutti, devono essere ancora discussi e approfonditi per trarne delle decisioni che dovranno toccare sia il nostro metodo di lavoro, sia, per certi aspetti, il contenuto e la presentazione del giornale. Per quanto riguarda il merito delle risposte che cosa si può dire? Quali sono le osservazioni, le critiche, gli apprezzamenti e le proposte più ricorrenti?  
Una risposta esauriente e completa a queste domande verrà data al termine dell'esame di tutte le risposte.  
Si può già dire però che le critiche, le osservazioni, «le rivendicazioni», sono molte e riguardano un po' tutte le parti del giornale, ma sempre sono presentate, da compagni e non compagni, di ogni età, professione e località, assieme a una sostanziale adesione alla formula del giornale e alla funzione cui assolve, con un generale apprezzamento, anche quando si critica questo o quell'articolo, rubrica o pagina, del modo come abbiamo condotto le campagne attorno ad alcuni grandi temi, dal Vietnam ai negri d'America, dagli scandali di Agrigento a quello del SIPAR.  
Non volendo anticipare un bilancio che, ripeto, potremo fare solo alla fine, posso qui rendere conto di due critiche che ricorrono in molte risposte e che ci hanno stimolato a prendere alcune misure immediate.  
1) Molti lettori ci chiedono di parlare di più e meglio dei paesi socialisti, di farne conoscere di più i successi, sen-

za nasconderne le difficoltà. Qualcuno aggiunge che è interessante la storia della Rivoluzione d'Ottobre, ma che si vuole conoscere con una informazione più ricca quella che la realtà dell'URSS oggi.  
2) Un'osservazione che ricorre in molte risposte, soprattutto provenienti dai grandi centri industriali, riguarda la condizione operaia: secondo questi lettori «L'Unità» non fa abbastanza per far conoscere quali siano le reali condizioni dei lavoratori oggi.  
Quando abbiamo letto queste osservazioni abbiamo subito respinto la tentazione di alzare le spalle, quasi fossimo infastiditi da critiche che toccano temi sui quali il giornale è sempre stato molto impegnato. Siamo partiti invece dalla considerazione che se molti lettori chiedevano la stessa cosa ciò vuol dire che c'è un'esigenza obiettiva da soddisfare, che qualcosa va corretto nel nostro lavoro.  
Da ciò sono derivate alcune decisioni che riguardano il modo come affronteremo le celebrazioni del 50° della Rivoluzione d'Ottobre, nel mese prossimo e nelle prime settimane di novembre, e la promozione di una serie di iniziative, servizi, inchieste, articoli di commento, sui problemi della classe operaia, dall'occupazione al salario, agli infortuni, alla previdenza e assistenza e così via.  
I lettori avranno modo di riflettere nei prossimi giorni se e come abbiamo tenuto conto di quanto ci chiedono.  
Le risposte intanto continuano a giungere con un ritmo ininterrotto di molte decine al giorno, sia presso la redazione di Roma che quella di Milano. Alcune Federazioni del PCI hanno in corso iniziative particolari: i diffusori di Bo-

logna stamane consegnano personalmente il referendum a decine di migliaia di famiglie di lettori della loro provincia; la Federazione di Milano ha inviato a tutti i propri quadri e attivisti; in molti festival provinciali e di sezione esiste un apposito banco per la compilazione e la raccolta delle risposte. Centralmente abbiamo provveduto a inviare il referendum con lettere particolari di accompagnamento ai dirigenti sindacali e del movimento cooperativo, ai parlamentari e ad altri gruppi qualificati. A tutti rinnoviamo l'invito a rispondere e a rispondere sollecitamente: noi vorremmo entro il mese completare la raccolta delle risposte, per poter fare un bilancio, valido per il lavoro delle redazioni e dell'amministrazione e di cui informare tutti i lettori, entro il prossimo mese di ottobre.

Elio Quercioli

### Per il romanzo «L'appuntamento» e le poesie «Un pugno di tempo»

## A Venturi e Luisi il «Premio Chianciano»

### I risultati ripropongono il dibattito su quale debba essere la funzione dei premi letterari

#### Nostro servizio

CHIANCIANO, 23. Alla 19ª edizione del premio letterario Chianciano per la narrativa (un milione) e per la poesia (un milione) sono risultati vincitori rispettivamente Marcello Venturi con il romanzo «L'appuntamento» (Rizzoli) e Luciano Luisi con «Un pugno di tempo» (Guanda). Luisi è lo «speaker» televisivo che di solito realizza le riprese delle manifestazioni culturali (resoconti, interviste, riprese dirette, eccetera) dei premi letterari: si può dire che, per l'occasione, il mestiere non gli abbia occultato, se è valso a richiamare l'attenzione della giuria sui suoi versi, di livello assai modesto (si pensi che egli è stato preferito anche a Giancarlo Majoretto).  
Lascia anche perplessi il premio assegnato a Marcello Venturi per un libro che non ci

sembra abbia altro merito tranne quello di essere stato pubblicato da un grande editore. Il contrasto tuttavia deve esserci stato anche in seno alla giuria: il premio è stato assegnato a maggioranza e nella relazione si indicano come degni di «attenzione» almeno tre altri romanzi, fra cui il «Balordo» di Piero Chiara. Certo è che simili risultati ripropongono il dibattito sulla funzione dei premi culturali, che, ovviamente, non può essere solo quella di assolvere a un generico richiamo turistico. Peraltro la relazione della giuria non aiuta molto a capire il libro: si limita a considerare che esso è «una storia a fondo amaro svolta con abilità, con senso del grottesco e con una interessante tecnica di contrapposizione».  
La giuria per la narrativa è così composta: Bonaventura Tecchi, Carlo Bernardi, Arnaldo Bocelli, Lino Curi, Enrico Falqui,

Lorenzo Gigli, Mario Guidotti, Leonida Repaci, Bino Samminelli, Mario Tobino e il sindaco di Chianciano Terme, Domenico Marconi. La giuria del premio di poesia è composta da Salvatore Quasimodo, Lino Curi, Luca Di Schiena, Virgilio Lazzeroni, Davide Laio, Aldo Lasini, Giancarlo Vigorelli e il sindaco di Chianciano Terme, Domenico Marconi.  
Nel pomeriggio il sindaco di Chianciano, compagno Domenico Marconi, ha offerto il vernouth d'onore nella sala consiliare del comune. In serata, nel salone delle Terme, si è svolta la cerimonia della premiazione (ripresa con telecamera diretta nel secondo programma) nel corso della quale hanno parlato anche il sindaco e il presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci. L'organizzazione del premio è a cura dell'amministrazione comunale, in cui collaborano comunisti e socialisti. I premi rien-

trano nelle manifestazioni promosse in funzione del turismo locale, che è in continuo incremento: quest'anno si calcola che Chianciano ha ospitato circa un milione 300.000 persone, con un aumento che va dal 5 al 10%. L'amministrazione si sta adoperando attivamente per realizzare il progetto di «termalismo sociale» che sarà la prima esperienza in Italia di un termalismo di massa: si tratta di realizzare nuove condizioni di ricettività per fare affluire a Chianciano masse di lavoratori per cui allo stato attuale le cure termali sono inaccessibili. Per l'anno prossimo l'amministrazione comunale ha già in mente di ristrutturare i premi in modo da farne oltre che una manifestazione di richiamo turistico, anche un'occasione di valido intervento culturale.

Armando La Torre

### Per iniziativa del PSIUP

## UN DIBATTITO A BOLOGNA SU NATO E MEDITERRANEO

### Presenti esponenti dell'antifascismo spagnolo, greco e portoghese insieme a rappresentanti dei partiti socialisti arabi — Conferenza stampa di Vecchietti

#### Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 23. Ieri ed oggi, presso il Circolo della stampa di Bologna, ha avuto luogo una «Tavola rotonda» a porte chiuse organizzata dal PSIUP sui problemi politici e la situazione nel bacino del Mediterraneo. Alla tavola rotonda, come ha poi detto l'on. Vecchietti, segretario del PSIUP, nel corso di una conferenza stampa esplicitiva, erano presenti: Marc Heurgon e Arthur, della Direzione nazionale del Partito Socialista Unificato francese, esponenti politici emigrati dell'EDA (Grecia) e dei fronti antifascisti di Spagna e del Portogallo (di cui si tacciono i nomi per evidenti ragioni), Abdelkader Awab e Andraman Yussuf della Direzione dell'Unione Nazionale del Fronte Popolare Marocchi-

no, Djamil Bendimered della Direzione nazionale del FNL algerino, Yossip Djorda della Alleanza socialista Jugoslava, Saad El Din e Rahman Saadek dell'Unione socialista araba della RAU, Kamal Hussein della direzione del BAS siriano.  
Scopo della «Tavola rotonda», ha detto l'on. Vecchietti nella sua conferenza stampa, era di vedere se forze politiche con esperienze così diverse come quelle convenute a Bologna potevano darsi un orientamento comune e se c'erano le condizioni per allargare di segno e i rapporti tra queste forze nel momento in cui la situazione nel bacino del Mediterraneo rischia di aggravarsi ulteriormente per la politica dichiaratamente espansionistica del governo di Israele, per la presenza di regimi fascisti come quello greco, portoghese e spagno-

lo (i primi due membri della NATO e l'ultimo conglobato praticamente nel dispassivo mutare atlantico) e soprattutto per il fatto che la strategia atlantica elaborata dagli Stati Uniti tende sempre più a fare del Mediterraneo e dei paesi che vi si affacciano dei cardini permanenti di una politica aggressiva.  
I partiti che hanno preso parte alla «Tavola rotonda» si sono quindi trovati d'accordo nel vedere nella lotta contro l'imperialismo l'obiettivo principale della loro azione comune anche se creano condizioni di pace e di autodeterminazione dei popoli nell'area del Mediterraneo. Tutti hanno poi espresso un identico giudizio sulla NATO e sul Patto Atlantico, sorti come strumenti di una certa politica di «revisione» a cui si riserva il loro carattere anche dopo le «revisioni» che partiti di governo italiani vanno sostenendo come «miglioramento» dell'Alleanza. «Non si può parlare di revisione, che sarebbe del tutto illusoria — ha detto Vecchietti riferendo le conclusioni della «Tavola rotonda» — se si vuole veramente affrontare gli elementi di fondo che sono all'origine dell'attuale crisi mediterranea e mondiale».

### Allarme nel Texas e in Messico

## Un milione senza tetto per le piogge di «Beulah»

### RIO GRANDE CITY, 23. — Le piogge torrenziali provocate dall'uragano «Beulah» stanno inghiottendo le acque del Rio Grande minacciando un'inondazione, senza precedenti, nelle regioni del Texas vicine al confine messicano.

Benché la furia degli elementi non abbia ancora raggiunto il suo apice, più un milione di persone si trova senza tetto in un'area che si estende per buona parte nel Texas meridionale, dove i morti accertati sono saliti a nove mentre i danni materiali superano il miliardo di dollari.  
Il livello del Rio Grande ha già superato il punto storico di 240 centimetri riversando una massa enorme di acqua linciosa nelle campagne circostanti ed inondando parte della fertile vallata che si estende fino alle rive del Golfo del Messico. Nella sola giornata di ieri i picchiometrici hanno registrato a Rio Grande City una caduta di 75 centimetri di pioggia; nel centro abitato a tarda sera l'acqua aveva raggiunto i 2 metri di altezza; una precipitazione, cioè, che non trova uguali negli ultimi anni.

Oltre alle devastazioni apportate dall'alluvione all'agricoltura ed all'edilizia (interuzioni arretrate ai collegamenti telefonici, telegrafici, stradali e ferroviari per il cui ripristino è previsto un lavoro di varie settimane) serie apprensioni si nutrono per la solidità del gigantesco ponte che funge da confine fra gli Stati Uniti ed il Messico.  
Tutte le strade che portano a San Antonio sono bloccate, sommerse da un metro d'acqua e praticabili quindi solo dai mezzi anfibi delle colonne di soccorso. Migliaia di senza-tetto sono stati evacuati con battelli pneumatici ed elicotteri.  
Le autorità statali hanno già provveduto a rifornire di cibo e vestimenti i centri rimasti isolati inoltrando le necessarie cure mediche nelle zone rimaste sprovviste di un'adeguata assistenza sanitaria. Le migliaia di carogne — il Texas è lo Stato americano con il maggior numero di capi di bestiame — che galleggiano nelle acque che hanno invaso le campagne vengono sistematicamente distrutte per evitare l'insorgere di epidemie pericolose.  
La situazione è anche particolarmente drammatica a Corpus Christi, a San Antonio e nel Messico dove i sinistrali sarebbero decine di migliaia. Nella sola

# REFERENDUM NAZIONALE '67 DELL'UNITÀ

1) Sei abbonato Acquisti «L'Unità» all'edicola  
La ricevi da un diffusore La trovi in un locale pubblico Te la dà in lettura un amico

2) Leggi «L'Unità» ogni giorno Saltuariamente  
Soltanto la domenica Soprattutto la domenica

3) La copia dell'«Unità» che acquisti, viene letta da altri?  
Da quante persone della tua famiglia? Da quanti amici? Da quanti compagni di lavoro?

4) Leggi altri quotidiani? Quali? \_\_\_\_\_

5) Leggi dei settimanali? Quali? \_\_\_\_\_

6) Leggi tutte le pagine dell'«Unità»? Soltanto la prima pagina Scorri tutti i titoli, poi ti soffermi su \_\_\_\_\_  
Leggi l'articolo di fondo

7) Scrivi cinque nomi di giornalisti, collaboratori, inviati speciali dell'«Unità» che ricordi di più \_\_\_\_\_

8) Ricorda l'argomento di tre articoli che ti hanno colpito favorevolmente in questi ultimi mesi \_\_\_\_\_  
Sfavorevolmente \_\_\_\_\_

9) La scelta delle notizie è, a tuo parere, varia Troppo politica Poco politica

10) Giudichi il tono generale dell'«Unità» troppo polemico Troppo imparziale Equilibrato

11) Il linguaggio usato negli articoli e nei servizi è semplice difficile Un esempio di articolo chiaro \_\_\_\_\_  
Difficile \_\_\_\_\_

12) Quali sono le pagine più interessanti dell'«Unità»: prima pagina vita italiana attualità echi e notizie fatti nel mondo spettacoli sport

Nome e cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
Provincia \_\_\_\_\_ Età \_\_\_\_\_  
Titolo di studio \_\_\_\_\_ Professione \_\_\_\_\_  
Sei iscritto a un partito? Quale? \_\_\_\_\_  
Militi in un sindacato? Quale? \_\_\_\_\_

Non è indispensabile scrivere le proprie generalità, né rispondere a tutte le voci del questionario. Riempire le caselle che corrispondono alla vostra situazione e ai vostri giudizi, e scrivete nelle righe lasciate a disposizione per una risposta più esauriente. Sarà anche gradito ogni altro contributo di idee che il lettore voglia inviare in altra forma.  
Il referendum, compilato e messo in busta, deve essere inviato a: Direzione dell'«Unità» — ufficio referendum — Via dei Taurini, 19 - Roma.

cultura cronaca cittadina e regionale televisione economia e lavoro

13) Quali pagine ti interessano meno e perché \_\_\_\_\_

14) Quali argomenti vorresti che fossero affrontati con maggiore ampiezza? \_\_\_\_\_

15) Segnala una campagna di stampa condotta dall'«Unità» con articoli, servizi, commenti (es. Sifar, Agrigento, aggressione al Vietnam, crisi del Medio Oriente, negri in America, condizione operaia, patto Atlantico) che ti abbia particolarmente interessato \_\_\_\_\_

16) Ritieni giusto il modo con cui «L'Unità» affronta il confronto delle idee con il Partito socialista unificato? Quali sono i tuoi suggerimenti? \_\_\_\_\_

17) Ti interessa l'informazione che «L'Unità» fornisce su quanto avviene nel mondo cattolico? Ritieni che sia esauriente Scarsa \_\_\_\_\_

18) Ti sembra sufficiente ciò che ha scritto e scrive «L'Unità» sul dibattito in corso nel movimento operaio internazionale? Quali argomenti vorresti veder affrontati di più? \_\_\_\_\_

19) Consideri «L'Unità» tempestiva nella polemica con gli altri giornali? \_\_\_\_\_

20) L'informazione sull'URSS e sugli altri paesi socialisti è sufficiente insufficiente Quali argomenti vorresti veder affrontati di più? \_\_\_\_\_

21) Nei confronti della TV, «L'Unità» ha un atteggiamento giusto troppo di parte troppo imparziale

22) Consideri «L'Unità» un giornale moderno per i giovani?

23) Quali argomenti possono appassionare di più le nuove generazioni: lavoro sport politica organizzazione della società civile rapporti familiari costume arte cultura ideologia moda scuola cinema

24) Le donne vorrebbero veder trattati di più gli argomenti di costume moda medicina leggi e rapporti familiari problemi specifici del lavoro previdenza casa organizzazione sociale tempo libero educazione dei figli Leggono la pagina «famiglia-società» della domenica? Quali sono le osservazioni \_\_\_\_\_

25) Qual è la critica fondamentale dei lettori di altri quotidiani all'«Unità»? \_\_\_\_\_

26) Ti è capitato di cercare «L'Unità» in edicola o di non trovarla? Dove? Quando? \_\_\_\_\_

27) Se sei abbonato, ricevi regolarmente l'«Unità»? \_\_\_\_\_

28) Eventuali altre osservazioni \_\_\_\_\_